



8 NOVEMBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI SETTORI PUBBLICI E DELLA CONOSCENZA

Per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, la giustizia fiscale e previdenziale, lo sblocco della contrattazione decentrata, la stabilizzazione dei precari, il diritto allo studio

Il Governo Renzi aggiunge un altro tassello all'attacco al **pubblico impiego**, estendendo il **blocco contrattuale e degli scatti stipendiali** anche al 2015. Si confermano fino ad oggi nella sostanza, tutti i provvedimenti spacciati per "riformisti" dei passati governi volti a scaricare il peso della crisi economico-sociale del Paese in particolare sui lavoratori pubblici attraverso la loro "criminalizzazione" e la devastazione delle loro retribuzioni col blocco della contrattazione nazionale e integrativa e la ri-legificazione di importanti materie di contrattazione.

PER IL COMPARTO UNIVERSITA' continuano a produrre **effetti devastanti** le norme di riordino della governance, imposte dalla Gelmini con la legge 240/2010, e la complessiva riscrittura del comparto in **chiave segnatamente aziendalistica e privatistica**. Il sistema universitario italiano risulta essere "fanalino di coda" per quanto riguarda le spese per studente e la spesa media in formazione superiore è molto inferiore a quella media dei Paesi OCSE (-30%). Il rapporto tra spesa in istruzione universitaria e PIL è - 37% rispetto alla media OCSE. Il nostro Paese investe appena l'1% del proprio PIL contro una media UE dell'1,5%. Dal 2009 gli investimenti nell'Università sono diminuiti di 1,1 MLD con un calo complessivo di circa il 20% in 5 anni. Questa **destrutturazione** di un sistema universitario inesistente in quanto somma di autonomie ma sempre richiamato quando si tratta di tagliare, senza una regia, senza un'idea di comune e organico sviluppo sembra ormai aver raggiunto il **punto di non ritorno**. Dal 2010, il blocco ha già comportato una perdita di 4.200€ a dipendente solo per il **mancato adeguamento al costo della vita**, senza considerare le conseguenze per i futuri conteggi previdenziali.

SAREMO IN PIAZZA CONTRO QUESTE SCELTE E PER:

1. il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e lo sblocco degli scatti stipendiali;
2. lo sblocco della contrattazione decentrata e il ripristino delle materie di contrattazione integrativa, **il ripristino del salario accessorio**;
3. una **seria riforma** della Pubblica Amministrazione, che non si attua certamente attraverso tagli lineari di spesa, mancato turnover, mobilità esasperata e possibilità di demansionamento;
4. un **vero diritto allo studio**, rimuovendo ogni impedimento di carattere economico alla **possibilità per chiunque** di accedere ai gradi più alti della formazione come invece non più garantito dalla normativa vigente che "strizza l'occhio" ad una Università di élite con una selezione a monte di carattere classista;
5. garantire la **stabilizzazione dei precari** con contratti di vario tipo che svolgono in realtà ogni giorno le stesse attività del personale strutturato;
6. una **politica di investimenti** e di rilancio del nostro sistema universitario massacrato da anni di attacchi.